

“Prove de teatro” di Calliano

LA PASSIONE PER IL PALCOSCENICO

È una compagnia di teatro amatoriale molto giovane, ufficialmente è nata nel 2013, ma è dal 2010 che calca le scene e fra non molto compirà cinque anni, ci sarà da festeggiare. Si è data un nome di tutto rispetto per l'attività che svolge, ma *Prove de teatro* è anche il titolo del primo spettacolo messo in scena a Calliano, due brevi commedie che costituivano quasi un collaudo per i talenti che scendevano in campo. A quel tempo la *prova* è andata molto bene, così il gruppo si è strutturato e gli spettacoli si sono succeduti col giusto ritmo negli anni a seguire.

La filodrammatica ha un direttivo guidato dal presidente Gabriele Fontana, che si avvale dell'aiuto efficace della segretaria Lia Torboli e di Graziano Tomasoni, talentuoso regista che conserva le sue radici nella filodrammatica di Serravalle. L'addetto alla comunicazione è Romano Panizza che spiega la storia e l'attività dell'associazione con la passione del vero teatrante. “Siamo nati da poco, ma l'entusiasmo non manca, il gruppo è formato da persone molto diverse per età e carattere, ma tutte accomunate dalla voglia di mettersi alla prova sul palcoscenico. Ci piace recitare perché ci permette di divertirci e di divertire.”

La filodrammatica ha una sede assegnata dal Comune in via Tre Novembre a Calliano, ma sostiene le prove nel piccolo teatro parrocchiale, è lì che nascono e prendono forma i successi della compagnia. “Nel 2012 abbiamo messo in scena *E 'n di tornar a Trent*, una commedia dialettale in tre atti di Massimo Gasperi con la quale abbiamo girato i teatri dell'Alta Vallagarina spingendoci fino a

Bolzano e a Merano, un'ottima esperienza.” Nel frattempo il gruppo si è cimentato con il varietà e ha messo in scena *Mamma show*, uno spettacolo a tema che viene riproposto in occasione della Festa della mamma. Annuale è anche la ricorrenza di *Talenti allo sbaraglio*, un'iniziativa aperta a tutti che porta sul palco diversi generi d'intrattenimento riscontrando sempre un grande successo di pubblico. “Lo spettacolo è nato otto anni fa col nome di *Calianoti allo sbaraglio* grazie all'associazione Orizzonti di Calliano”, continua Panizza, “nelle ultime tre edizioni ha cambiato nome e viene organizzato dalla nostra filodrammatica che scende in campo direttamente coinvolgendo molti talenti del territorio. La rappresentazione del 2014 ha avuto luogo nel novembre scorso a Volano, ma sarà ripetuta anche in gennaio e forse in altri momenti.”

Note di vita, invece, è l'ultimo spettacolo che la filodrammatica di Calliano ha messo in scena per le festività natalizie, un momento d'incontro con musica, recitazione e tanta emozione, realizzato in collaborazione col coro *Bianche Zime* di Rovereto. “Per noi questo è un momento di crescita importante, una sfida che ci avvicina a un pubblico eterogeneo che ama l'arte in tutte le sue espressioni. È uno spettacolo semplice che vuole emozionare e trasmettere un messaggio d'amore, di pace e di solidarietà”, spiega Romano Panizza. Il testo in italiano è stato scritto dalla compagnia e sovrappone alcuni momenti delle Sacre Scritture alla realtà odierna, ogni spettatore trarrà le proprie conclusioni. Le repliche previste sono significative, dopo Calliano, Besenello e Rovereto, ora tocca al Teatro Concordia di Volano domenica 28 dicembre.



E in gennaio si riprende con lo studio e l'allestimento di una nuova commedia, *Il matrimonio... nella buona e nella cattiva sorte!*, un'opera che vede confrontarsi i parenti degli sposi proprio durante la cerimonia nuziale. Il testo scritto dall'autore romano Mario Alessandro è stato tradotto in dialetto trentino dalla compagnia *Prove de teatro* che lo porterà in scena verso l'inizio di marzo.

"Tanta recitazione, ma non solo, noi siamo per il *teatro sociale* e facciamo anche dell'altro", continua

Panizza, "ci piace condividere le nostre passioni con chi è meno fortunato di noi, così andiamo spesso a fare animazione all'istituto Villa Maria di Calliano e alle case di riposo di Nomi e di Rovereto. Recitiamo e raccontiamo storie, facciamo cantare chi vuol cantare e ballare chi può ballare. Alla fine usciamo molto più ricchi di quando siamo entrati. È un'esperienza sempre gratificante ed emozionante, è come recitare in teatro, solo che gli attori non siamo solo noi e il palcoscenico è la vita".